

**Domenica 26 gennaio 2020**

**CHIESA DI SANTA MARIA DEI MIRACOLI – BRESCIA**

### ***Spunti di meditazione***

1. La facciata della Chiesa, con il suo equilibrio formale, ci porta a meditare sulla BELLEZZA.

Nel Rinascimento BELLEZZA era EQUILIBRIO DI SEGNI E FORME OPPOSTE, O DIVERSE, IN ARMONIA tra loro (orizzontale/verticale; linea retta/curva; quadrato/cerchio; ma anche la luce e l'ombra, il vuoto e il pieno), in ripresa dei canoni classici, greci e romani, i quali a loro volta intesero idealmente riprodurre la "forma" della NATURA.

L'equilibrio stava nella "misura", tutt'altro dall'eccesso tipicamente barocco, che mirava a colpire la dimensione emotiva del fruitore. Di qui l'elemento **razionale**, che stava alla base della creazione artistica e delle forme: strumento principe dell'artista e obiettivo da stimolare nel fruitore.

2. L'occhio ha bisogno di "bello":

A prescindere dalla questione mai risolta di che cosa sia "bello" e "bello artistico", l'uomo trae piacere dal bello classico, quello delle proporzioni, dell'ordine; l'uomo ha bisogno anche di ordine, e questo ha a che fare con la bellezza e la pace: nel '700 Winckelmann scriverà in un passo dei *Pensieri sull'imitazione delle opere greche nella pittura e nella scultura*:

*«La generale e principale caratteristica dei capolavori greci è una nobile semplicità e una quieta grandezza, sia nella posizione che nell'espressione. Come la profondità del mare che resta sempre immobile per quanto agitata ne sia la superficie, l'espressione delle figure greche, per quanto agitate da passioni, mostra sempre un'anima grande e posata».*

Il passo che porta a dare un valore anche morale al bello è breve: la dimensione estetica in generale ha ed è un valore, che assume spesso i connotati della CURA, o del nutrimento dell'anima. Per "guarire" il disordine interiore o esteriore in cui ci si trova, l'arte diventa una medicina, una strada di benessere.

3. Bellezza e perfezione.

Il pericolo culturale in cui viviamo, però, non è soltanto quello del "brutto", ma anche del suo estremo opposto: l'elogio della perfezione, che conduce a una antropologia distorta. Di fatto gli antichi, intendendo imitare la natura per riprodurre il bello, sapevano bene che la natura non è mai perfetta. Testimonianza ne sono gli stessi templi greci costruiti secondo misure imperfette,

proprio per rendere migliore la "visione" dell'occhio umano. La natura non è perfetta, ma armonica.

#### 4. "Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo" (Salmo regale 45)

Effonde il mio cuore liete parole, †  
io canto al re il mio poema. \*  
La mia lingua è stilo di scriba veloce.

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, †  
sulle tue labbra è diffusa la grazia, \*  
ti ha benedetto Dio per sempre.

Cingi, prode, la spada al tuo fianco, †  
nello splendore della tua maestà ti arrida la sorte, \*  
avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.

La tua destra ti mostri prodigi: †  
le tue frecce acute  
colpiscono al cuore i tuoi nemici; \*  
sotto di te cadono i popoli.

Il tuo trono, Dio, dura per sempre; \*  
è scettro giusto lo scettro del tuo regno.

Ami la giustizia e l'empietà detesti: †  
Dio, il tuo Dio ti ha consacrato \*  
con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali.

Le tue vesti son tutte mirra, aloè e cassia, \*  
dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre.  
Figlie di re stanno tra le tue predilette; \*  
alla tua destra la **regina** in ori di Ofir.

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio, \*  
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;  
al re piacerà la tua **bellezza**. \*  
Egli è il tuo Signore: pròstrati a lui.

Da Tiro vengono portando doni, \*  
i più ricchi del popolo cercano il tuo volto.

La figlia del re è tutta splendore, \*  
gemme e tessuto d'oro è il suo vestito.

E' presentata al re in preziosi ricami; \*  
con lei le vergini compagne a te sono condotte;  
guidate in gioia ed esultanza, \*  
entrano insieme nel palazzo regale.

Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli; \*  
li farai capi di tutta la terra.

Farò ricordare il tuo nome  
per tutte le generazioni, \*

e i popoli ti loderanno  
in eterno, per sempre.

**Re:** il Re è "bello" perché "avanza per verità, mitezza e giustizia". La "misura" e la "rettezza" dell'Uomo vero-giusto. In Gv la Passione è il cammino del Re, che avanza così: è la mitezza forte di chi ha la Verità. In Mt 21:

1 Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli 2 dicendo loro: «Andate nel villaggio che vi sta di fronte: subito troverete un'asina legata e con essa un puledro. Scioglieteli e conduceteli a me. 3 Se qualcuno poi vi dirà qualche cosa, risponderete: Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà subito». 4 Ora questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato annunciato dal profeta:

*5 Dite alla figlia di Sion:  
Ecco, il tuo re viene a te  
mite, seduto su un'asina,  
con un puledro figlio di bestia da soma.*

6 I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: 7 condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. 8 La folla numerosissima stese i suoi mantelli sulla strada mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla via. 9 La folla che andava innanzi e quella che veniva dietro, gridava:

*Osanna al figlio di Davide!  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore!  
Osanna nel più alto dei cieli!*

**Regina:** l'applicazione del Salmo alla Chiesa, che "regna" insieme a Cristo suo sposo; ma anche a Maria Regina: attributo antico (v. S. Maria in Trastevere XIII sec., o S. Maria Maggiore a Roma) che divenne "festa" ufficiale della Chiesa con Pio XII, nel 1955. Già nel Giubileo del 1950 aveva proclamato il Dogma dell'Assunzione di Maria (per gli Ortodossi: Dormizione) e nel 1953 aveva indetto un Anno Mariano. Inizialmente la festa era collocata il 31 maggio, oggi è nell'Ottava della Assunta.

La Regalità di Maria è comprensibile solo alla luce della Regalità di Gesù: che è Re sulla croce, regna da lì, e da lì promette il suo Regno. Iconograficamente non pensiamo tanto al Cristo sofferente delle crocifissioni medievali, ma al volto delle icone, o della S. Sindone. È la regalità della Pace, della compostezza. (cfr a Gerusalemme, la chiesa del S. Sepolcro, al Calvario: le grandi icone di Maria e Giovanni a fianco di Gesù crocifisso).